

## **LA QUESTIONE CARCERARIA. LA CONDIZIONE TRAGICA DEI DETENUTI RICHIEDE INTERVENTI URGENTI**

### **I NUMERI DEL SOVRAFFOLLAMENTO CRESCENTE**

Al 17 marzo 2025, in Italia erano 62.140 le persone detenute, a fronte di una capienza regolamentare di 51.323 posti. Di questi, però, 4.518 posti non erano disponibili. Questo fa sì che il tasso di affollamento fosse del 132,764%.

I detenuti dunque aumentano, sono 1.200 in più di un anno fa, mentre la capienza regolamentare in teoria resta sostanzialmente stabile. Aumentano però in effetti i posti detentivi non disponibili, a maggio del 2023 erano 3.646, e anche questo contribuisce alla costante crescita del sovraffollamento.

Da tempo ormai le regioni più affollate sono la Lombardia, la Puglia ed il Veneto, e non a caso lì si trovano gli istituti più affollati del paese. A partire da Milano San Vittore (213%), e poi a seguire Foggia (209%), Lucca (205%), Brescia Canton Monbello (203%), Lodi (200%), Taranto (199%), Varese (192%), Como (191%), Busto Arsizio (186%), Verona (186%) e Roma Regina Coeli (185%).

Sono ormai 146 gli istituti in cui i presenti sono più dei posti effettivamente disponibili.

### **IL SISTEMA MINORILE AL COLLASSO DOPO IL DL CAIVANO. SI DORME PER TERRA E SI APRE UNA SEZIONE IN UN ISTITUTO PER ADULTI**

Sovraffollamento, psicofarmaci, privatizzazione: la giustizia minorile è allo sbando. A ottobre 2022, momento in cui si insedia l'attuale governo, le carceri minorili ospitavano 392 persone, del tutto in linea con il dato immediatamente precedente la pandemia. Un anno dopo l'entrata in vigore del DL Caivano, i ragazzi nelle carceri minorili erano 569. Oggi assistiamo ad una situazione di sovraffollamento consolidata. La capienza di tutti gli IPM è pari a 559 posti, ma i giovani presenti nelle carceri minorili al 9 marzo sono 623. Ciò equivale ad un tasso di sovraffollamento pari al 111,45% (+ 7,92% rispetto a marzo 2024). Le condizioni di detenzione all'interno della maggioranza degli istituti sono critiche; sono stati aggiunti materassi per terra negli IPM di Torino, Milano e Bari. A

**Associazione ANTIGONE Onlus** - Via Monti di Pietralata 16, 00157 Roma

Tel. +39.06.4511304 - Fax +39.06.62275849 - Email: [segreteria@antigone.it](mailto:segreteria@antigone.it) - [www.antigone.it](http://www.antigone.it)

**SOSTIENI ANTIGONE CON IL 5x1000!** - CF 97 11 78 40 583

Roma i ragazzi e le ragazze hanno trascorso tutto l'inverno senza riscaldamento. Anche il personale è allo stremo.

La "soluzione" proposta dal governo è il trasferimento presso una sezione ad hoc del carcere per adulti di Bologna di una settantina di giovani adulti, in attesa dell'apertura di quattro nuovi IPM (a Lecce, l'Aquila, Rovigo e Santa Maria Capua Vetere). Tutte le norme internazionali prescrivono che minori e adulti devono essere rigorosamente separati, se non si vuole costruire una fabbrica di delinquenti. L'approccio educativo che aveva caratterizzato il sistema della giustizia minorile italiano, un modello a livello europeo, è ormai superato. Fuorviante è inoltre la narrazione sul boom di omicidi commessi da minori; al contrario, rimangono pochi ed oscillano nel tempo (35 nel 2024, 25 nel 2023, ma erano 37 nel 2017).

## **SUICIDI E MORTI**

Sono già 20 i suicidi avvenuti in carcere in questo inizio 2025, tra questi anche quello di una donna.

Il più giovane a togliersi la vita aveva 24 anni ed era recluso a Regina Coeli, il più anziano 69 e si è ucciso due giorni fa a Verona, dove proprio oggi si è verificato un altro suicidio. Dopo il record negativo dello scorso anno, quando furono 89 le persone che si suicidarono in galera, anche quest'anno ci si continua ad uccidere al ritmo di una persona ogni quattro giorni. Dati impressionanti e drammatici che raccontano e fotografano, insieme ad altri, anche lo stato in cui si trova il sistema penitenziario italiano.

48 ad oggi i morti in carcere per motivi dersi dal suicidio, anche questo un numero senza precedenti: di questo passo alla fine dell'anno questi saranno ben oltre 200, un numero mai visto prima.

## **CARCERI IN ROVINA**

Cresce l'affollamento, aumentano gli ingressi, e le condizioni degli istituti si fanno sempre più precarie. Anche per questo, come vedevamo sopra, aumentano i posti inagibili, ma anche nelle sezioni e nelle celle che restano aperte la situazione è critica.

Per fare degli esempi presi da nostre visite recenti si può citare la situazione di Sollicciano, con infiltrazioni e muffa ovunque, anche in spazi ristrutturati da poco e nelle postazioni del personale di polizia, mentre le condizioni in cui versano molte celle sono indegne: manca il mobilio, la luce, e nel corridoio della seconda sezione dopo il tramonto il personale si muove con le torce. Altrettanto accade a Regina Coeli, dove abbiamo trovato persone che non avevano a disposizione un tavolino su cui poggiarsi per mangiare, senza coperte, posate o altri beni di prima necessità, o anche a Modena, dove il vecchio padiglione è fatiscente, con cimici, sporco, vari oggetti bruciati, mobilio

**Associazione ANTIGONE Onlus** - Via Monti di Pietralata 16, 00157 Roma

Tel. +39.06.4511304 - Fax +39.06.62275849 - Email: [segreteria@antigone.it](mailto:segreteria@antigone.it) - [www.antigone.it](http://www.antigone.it)

**SOSTIENI ANTIGONE CON IL 5x1000! - CF 97 11 78 40 583**

gravemente danneggiato e porte arrugginite. Un quadro desolante ma purtroppo piuttosto diffuso.

## **IL CARCERE CHIUSO**

Più del 60% delle sezioni oggi è a custodia chiusa. La Circolare DAP n. 3693/6143 del 18 luglio 2022, che predispone una riorganizzazione del circuito della media sicurezza, ha favorito un modello di gestione del penitenziario improntato sulla chiusura, che è andato a sostituire il modello a celle aperte che era stato adottato per alleviare il sovraffollamento dopo la sentenza Torreggiani. Oggi, quindi, più della metà delle persone detenute trascorre la maggior parte del tempo chiusa in cella, uscendo solamente per andare all'aria. Una comunità penitenziaria che ha perso la fiducia nel paradigma rieducativo e che pertanto non ha più nulla da perdere viene ormai gestita principalmente attraverso l'applicazione dell'isolamento informale e la custodia chiusa; si tratta di una strategia pericolosa che porterà nel futuro prossimo a maggiore disperazione e, verosimilmente, maggiori tensioni. Basti pensare che l'80% dei suicidi avvenuti nel 2024 si sono verificati all'interno di sezioni a custodia chiusa.

## **CRESCONO GLI EVENTI CRITICI**

Come abbiamo visto sopra, in nome della sicurezza, le carceri italiane sono sempre più chiuse. Ma nonostante questo, o forse proprio per questo, diventano sempre più insicure, sia per chi ci è detenuto che per chi ci lavora.

Dal 2023 al 2024 la popolazione detenuta è cresciuta del 2,8%, ma nello stesso anno gli eventi critici sono cresciuti molto di più.

Sempre più si usano strumenti contenitivi, di natura fisica o farmacologica. Aumentano i provvedimenti di soggezione a regimi di sorveglianza particolare, anche nelle carceri femminili.

Inoltre se dovesse essere approvato il delitto di rivolta penitenziaria, presente nel disegno di legge sicurezza, abbiamo calcolato che vi sarebbero nuove migliaia di anni di carcere che andrebbero a colpire principalmente i detenuti che protestano pacificamente, in forma nonviolenta.

## **IL LAVORO INSUFFICIENTE. LE ATTIVITA' CULTURALI MAL SOPPORTATE IN MOLTE CARCERI. I VOLONTARI SEMPRE PIU' CONSIDERATI QUALI OSPITI INDESIDERATI**

L'attività lavorativa in carcere dovrebbe rappresentare uno strumento di emancipazione. Eppure, nonostante questo sulla carta rappresenti uno degli elementi principali del trattamento penitenziario, sono solo un terzo le persone detenute che svolgono un lavoro stando in carcere; erano 19153 al 30 giugno 2023 e un anno dopo

**Associazione ANTIGONE Onlus** - Via Monti di Pietralata 16, 00157 Roma

Tel. +39.06.4511304 - Fax +39.06.62275849 - Email: [segreteria@antigone.it](mailto:segreteria@antigone.it) - [www.antigone.it](http://www.antigone.it)

**SOSTIENI ANTIGONE CON IL 5x1000! - CF 97 11 78 40 583**

erano 20240. Tra le persone ristrette che hanno accesso al lavoro solo il 15,53% lavoravano alle dipendenze di un datore di lavoro esterno; nello specifico, al 30 giugno 2024 i detenuti che lavoravano per imprese private tradizionali erano solo 213, mentre erano 899 quelli che lavoravano per cooperative sociali. Il restante 84,47% lavorava alle dipendenze dell'amministrazione penitenziaria; per la maggior parte si tratta di lavori intramurari, non professionalizzanti, limitati allo svolgimento di mansioni legate alla vita quotidiana dell'istituto.

In tante carceri, qua e là in giro per l'Italia, si chiudono attività culturali, si disincentivano i volontari ad avviare iniziative sociali, si burocratizza e imbavaglia l'entusiasmo della società civile esterna, laica o cattolica. Non si facilita neanche la presenza di insegnanti e istituzioni universitarie.

## **LE PROFESSIONI IN AFFANNO**

In un contesto penitenziario di questo tipo, dove si accumulano tensioni e mancanza di visione, il personale è lasciato solo nel gestire situazioni drammatiche. Il rischio di burnout è enorme. E' necessario che arrivi un messaggio forte e autorevole a tutto il personale, ridisegnando la funzione costituzionale dello stesso.

## **ALCUNE PROPOSTE URGENTI**

- Adottare misure legislative straordinarie di natura deflattiva per ridurre i numeri nelle carceri per adulti e in quelli minorili; è necessario che le carceri tornino nei numeri della legalità sia nel sistema degli adulti che nei minori. **NON DEVE ESSERCI UN DETENUTO IN PIU' IN CARCERE RISPETTO ALLA CAPIENZA REGOLAMENTARE.** In tal senso è giustificabile un provvedimento di clemenza e un allargamento significativo delle misure alternative o dei benefici premiali, a partire dalla liberazione anticipata.
- Approvare un nuovo regolamento che innovi la vita interna a partire dalle proposte avanzate dalla Commissione per l'innovazione del sistema penitenziario, presieduta dal Prof. Marco Ruotolo; misure che modernizzino il sistema carcerario, oggi ancora ancorato a modelli dell'era pre-digitale.
- Consentire ai detenuti di telefonare quotidianamente, quanto meno per tutti i detenuti di media sicurezza; in questo modo si eviterebbe l'isolamento dei detenuti nei momenti di disperazione. E' una misura a costo praticamente zero.
- Dare immediata attuazione alla sentenza della Corte Costituzionale sul diritto alla affettività e alla sessualità. Ciò è doveroso e favorirebbe un abbassamento delle tensioni.

**Associazione ANTIGONE Onlus** - Via Monti di Pietralata 16, 00157 Roma

Tel. +39.06.4511304 - Fax +39.06.62275849 - Email: [segreteria@antigone.it](mailto:segreteria@antigone.it) - [www.antigone.it](http://www.antigone.it)

**SOSTIENI ANTIGONE CON IL 5x1000! - CF 97 11 78 40 583**

- Rispettare sempre le decisioni della magistratura di sorveglianza quando accoglie i reclami dei detenuti.
- Abolire l'isolamento disciplinare per i minori, quello diurno per i pluri-ergastolani e ridurre quello per gli adulti, sino alla sua progressiva dismissione. L'isolamento è pericoloso per la salute psico-fisica ed è sempre condizioni di rischio.
- Prevedere videocamere con conservazione della memoria in tutti gli spazi comuni del carcere, scale comprese.
- Prevedere un ritorno al sistema delle celle aperte per almeno otto ore al giorno e assicurare attività sociali e culturali in queste ore.
- Elaborare un piano straordinario di migliaia di assunzioni di operatori, in tutti i diversi ruoli dell'amministrazione, per dare man forte agli attuali operatori che soffrono di forte stress a causa di un lavoro che produce grande burnout. Il carcere va riempito di personale qualificato, non solo di giorno.
- Favorire progressioni di carriera per tutti quei direttori che si affannano a assicurare un modello di pena rispettoso della legalità costituzionale e internazionale.
- Prevedere una informazione trasparente sui morti e sui suicidi in carcere, affinché le notizie si sappiano per vie ufficiali.
- Investire risorse a disposizione dei Sert per politiche di riduzione del danno coraggiose e dei servizi di salute mentale per la presa in carico non residenziale di persone con problemi psichici.
- Facilitare la presenza di tutte le attività di volontariato, anche nelle ore pomeridiane.
- Non approvare l'introduzione del reato di rivolta penitenziaria che punisce la resistenza passiva a ordini non definiti legittimi, presente nel disegno di legge sicurezza attualmente in discussione al Senato, reato che costituisce la ricetta perfetta per far definitivamente esplodere il nostro sistema penitenziario e seppellire in carcere migliaia di persone, selezionate ovviamente tra i più vulnerabili (minori, persone affette da problemi psichici, tossicodipendenti).

Inoltre Antigone chiede:

- alle Regioni di fare investimenti straordinari nella formazione professionale;
- alle ASL di andare a verificare con visite ispettive se le condizioni carcerarie siano o meno rispettose di standard minimi igienico sanitari;
- alle scuole del territorio di aprire nuove sezioni di liceo.

**Associazione ANTIGONE Onlus** - Via Monti di Pietralata 16, 00157 Roma

Tel. +39.06.4511304 - Fax +39.06.62275849 - Email: [segreteria@antigone.it](mailto:segreteria@antigone.it) - [www.antigone.it](http://www.antigone.it)

**SOSTIENI ANTIGONE CON IL 5x1000!** - CF 97 11 78 40 583